

RISPOSTA. — « I 251 funzionari delle ferrovie dello Stato, distaccati al Ministero dei trasporti secondo le disposizioni del Regio decreto 4 gennaio 1920, n. 27, continuano ad appartenere ai ruoli organici dell'Amministrazione ferroviaria sul cui bilancio gravano i relativi assegni.

« Essi, per tanto, non sono stati sostituiti nella loro Amministrazione, nè i loro posti sono stati utilizzati per promozioni nel ruolo cui appartengono.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BELOTTI ».

Salvemini. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere i motivi per cui dal 1910 in poi il Ministero non ha mai concesso agli insegnanti medi gli aumenti anticipati di stipendio per merito, stabiliti dalla legge del 1906 e mantenuti da quella del 1914 ».

RISPOSTA. — « I provvedimenti relativi agli aumenti anticipati di stipendio a favore degli insegnanti medi hanno subito un ristagno negli ultimi anni per cause di servizio non imputabili all'Amministrazione; particolarmente per deficienza di personale negli uffici durante il periodo della guerra.

« Può darsi assicurazione all'onorevole interrogante che il lavoro per gli aumenti predetti, già ripreso, avrà corso sollecitamente in modo che non ne risulti ulteriormente turbato l'interesse del personale insegnante.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Salvemini. — *Al sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Per conoscere i patti e le norme del Consorzio che risulta essere stato testè istituito su iniziativa del Governo e sotto il suo controllo, per l'importazione ed il commercio dello zucchero in Italia ».

RISPOSTA. — « La costituzione di un Consorzio fra fabbricanti di prodotti zuccherati per l'importazione dello zucchero ad essi occorrente non ha ancora avuto una pratica attuazione, e perciò non è possibile per ora indicare le norme definitive da cui detto Consorzio potrà essere regolato.

« Se ne sta però trattando la costituzione, e devesi confidare che essa diventi presto un fatto compiuto, ciò rispondendo a un notevole interesse economico dello Stato, il quale potrà in tal modo essere sollevato dall'approvvigionamento dello zucchero per

gli usi industriali e riservare al consumo della popolazione le scorte di zucchero nazionale, il cui prezzo è di molto inferiore a quello dello zucchero estero.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MURIALDI ».

Sandroni ed altri. — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, malgrado le insistenze del Ministero dell'istruzione pubblica sono stati rifiutati i fondi per la concessione di un sussidio pari a due mesi di stipendio ai maestri amministrati dai Consigli provinciali scolastici appartenenti a paesi invasi e sgombrati per ordine dell'autorità militare, sussidio già accordato dal tesoro nella detta misura a tutti gli impiegati dello Stato che si sono trovati nelle medesime condizioni ».

RISPOSTA. — « Il sussidio straordinario, pari a due mesi di stipendio, venne concesso agli impiegati dello Stato, profughi dai comuni invasi dal nemico e sgombrati d'ordine dell'autorità militare.

« Non fu, pertanto, corrisposto ai maestri elementari appartenenti a scuole gestite da Consigli provinciali, perchè essi non costituiscono categoria di personale dipendente direttamente dallo Stato.

« D'altra parte non è possibile dare un'applicazione estensiva ad una concessione di carattere eccezionale e straordinaria, come quella di cui trattasi, sia per l'indole della sovvenzione, la quale trova fondamento nella diretta dipendenza di servizio, sia perchè diversamente, tolti alla concessione i suoi precisi limiti, essa assumerebbe una portata non rispondente ai criteri cui venne ispirata con ingiuste conseguenze finanziarie per il bilancio dello Stato.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BELOTTI ».

Sandulli. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se non creda opportuno chiarire il significato dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 12 dicembre 1919, n. 393, nel senso che, quando in un distretto sia bandito un concorso a più posti notarili e concorrano a tali posti notai esercenti nel distretto, notai esercenti di altri distretti e candidati notai del distretto, dopo aver preferito, ai sensi del detto decreto, i notai che già esercitano nel distretto e a parità di condizioni quelli rimasti in esercizio nelle sedi ivi soppresses, e superino ancora eventualmente alcuni posti,